

CELEBRAZIONI
CON I VERTICI NAZIONALI

CONVEGNO AL CASTELLO

Tutti in piedi, mani al cuore ed applauso finale, nella gremita Sala del Trono, in testa i sindaci dei Comuni

TRATTATI TEMI DI ATTUALITÀ

Approvvigionamento e consumi energetici, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

Una storia lunga 160 anni Camera di Commercio in festa

Esperti a confronto sul ruolo centrale dell'ente nell'economia del territorio

di TOTI BELLONE

Approvvigionamento e consumi energetici, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Al netto di occupazione e ricerca, sono le sfide del domani - che è già oggi -, emerse dal Convegno di ieri mattina nel Castello di Carlo V a Lecce, per festeggiare i 160 anni di vita della Camera di Commercio.

Tutti in piedi, mani al cuore ed applauso finale, nella gremita Sala del Trono, in testa i sindaci dei Comuni con la fascia Tricolore, l'apertura è con l'Inno Nazionale, e prima ancora, al momento dei saluti del presidente Mario Vadrucchi, col ricordo delle vittime e dei dispersi nella tragedia di Ischia.

“Quest'aula gremita - sottolinea Vadrucchi - testimonia la vitalità della CdC”. E con un: “Eccellenza...” introduce il ministro Raffaele Fitto, che per impegni in Parlamento, è collegato da Roma. “Se mi chiami Eccellenza, stacco il collegamento”, risponde sorridendo il responsabile di Affari europei, Coesione, Sud e Pnrr. Sta al gioco, Vadrucchi, e replica: “Seguo l'insegnamento dell'on. Giacinto Urso: da sottosegretario in su, devi dare dell'Eccellenza”. Ed aggiunge, entrando nel vivo della celebrazione: “Senza portafoglio, ma sei il ministro più ricercato d'Italia, proprio per la delega al Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal quale dipendono gli investimenti per lo sviluppo del nostro territorio, anche se il 50 per cento delle Imprese ancora non ne conosce i vantaggi”. Fitto sorride assieme al resto della platea, e fattosi serio, replica: “In fatto di utilizzo, il Sud non può dirsi proprio virtuoso. Le risorse bisogna spenderle presto e bene. Per non vanificarle, non dobbiamo perdere tempo come in passato. Anche il Sud ha bisogno di interventi strategici, ed allo stesso tempo, dobbiamo valorizzare le piccole e medie imprese”.

La sottolineatura, da parte del presidente nazionale di UnionCamere, Andrea Prete, giunge a conclusione dei lavori, ma aleggia nell'aria sin dal primo istante. “Un debito è buono se lo metti a frutto”, dice ricordando il pensiero dell'ex presidente del Consiglio, Mario Draghi, con evidente riferimento, al fatto che buona parte dei fondi del Pnrr, sono un prestito da restituire. Ed a maggior ragione, vanno spesi bene e nei termini indicati dalla Commissione Europea, alla quale il Governo deve illustrare come investire il fiume di denaro che inonderà l'Italia nell'ambito del Programma Next Generation.

Tema, questo dell'investire bene e presto, che non perdono di mira, durante i rispettivi interventi, la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone (“Snellire le procedure, altrimenti ci ritroveremo come con la Maglie-Leuca ferma da anni”); l'assessore regionale allo Sviluppo e programmazione, Alessandro Delli Noci (“Per la prima volta abbiamo più fondi che in passato. Dobbiamo rivedere la Logistica,



CAMERA DI COMMERCIO L'evento celebrativo per i 160 anni dell'ente camerale: il presidente Mario Vadrucchi, il presidente di Unioncamere Andrea Parisi; il vescovo Seccia e il presidente Minerva le foto sono di AnAndrea Stella



incentivare l'uso del Digitale ed il Salento dev'essere protagonista della svolta energetica, senza consentire la sostituzione dell'olivo col fotovoltaico”; il presidente della Provincia, Stefano Minerva (“E' positivo che per Sud e Pnrr ci sia un ministro della nostra terra”), ed il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini (“La difficoltà di utilizzare le risorse pubbliche è cronica, il lavoro di Fitto va sostenuto perché il successo della programmazione servirà a tutti”).

In particolare, sul tema della

Maglie-Leuca, la strada statale 275, a puntolare i politici pensa il direttore del Nuovo Quotidiano di Puglia, Rosario Tornesello, che con arguzia ed ironia, modera il dibattito. Suo, dopo la visione del documentario sulla Storia della Camera di Commercio leccese partita nel 1862, presentato dal segretario generale Francesco De Giorgio, il: “Per la CdC, l'età di 160 anni diventa un vanto”.

“A differenza delle altre Camere in Europa, dall'artigianato all'industria, passando per il tu-

risimo, la Nostra cura tutti i settori - sostiene il segretario generale di UnionCamere nazionale, Giuseppe Tripoli -. Oggi i costi di materie prime e delle varie spese, soprattutto per l'energia, rischiano di mettere fuori mercato molte Imprese. Spingendole all'uso della tecnologia, dobbiamo continuare a sostenerle”.

Chiede un protocollo d'intesa Comuni-CdC, il presidente pugliese dell'associazione dei Comuni (Anci), Ettore Caroppo (“Noi sindaci non possiamo su-

bire le decisioni prese solo da altri”), ed al presidente Vadrucchi, per rilanciare le Terme di Santa Cesarea, offre in regalo le Azioni di cui il suo Comune, Minervino, è proprietario.

“Sempre all'insegna del sostegno, la CdC di Lecce - conclude il già citato presidente Prete -, ha raggiunto risultati eccezionali, specie nel modo di fare turismo in Puglia, dove vengo in vacanza anche per vedere Lecce, che è molto bella. Intervenire sulle bollette dell'energia è come una goccia

d'acqua nel deserto. Ben vengano gli aiuti, ma bisogna guardare oltre. Sino ad ora abbiamo detto troppi no, ed anche per l'energia, ci siamo affidati alla Russia e ad altri.

Come ha detto l'assessore Delli Noci, dobbiamo puntare sulle energie rinnovabili, eliminando burocrazia ed ostacoli di varia natura, ed allo stesso tempo, rendere più agevole la transizione ecologica, che pure, rispetto ad altri Paesi europei, ci vede avanti”.

I 160 ANNI

A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

TECNOLOGIA AVANZATA

Messa a disposizione tecnologia che consente di disporre gratuitamente della documentazione della propria impresa

CONTRO LE INFILTRAZIONI

Il digitale messo a servizio della legalità in modo da mondare dalle possibili infiltrazioni di organizzazioni criminali



UNA SALA GREMITA

L'intervento del sindaco Salvemini, l'assessore regionale Delli Noci e sotto il vice prefetto vicario Giaccari

Foto di Andrea Stella

Energia, digitale e legalità Ecco tutte le iniziative

Un ente sempre a supporto di tutte le varie aziende del territorio



● Energia, digitale, legalità: tutte le iniziative della Camera di commercio di Lecce. Energia, digitalizzazione, legalità, internazionalizzazione. Questi i fronti dell'attività della Camera di Commercio di Lecce, l'ente istituito a supporto delle imprese territoriali che proprio in questi giorni festeggia il 160esimo anniversario dalla nascita, nel 1862. Da allora di strada ne è stata fatta. Passando dalle tante riforme mirate – come sintetizzato dal presidente della sezione leccese, Mario Vadrucchi - a fare dell'ente camerale «la casa delle imprese salentine».

Digitale. Un occhio di riguardo, doveroso dati i tempi, l'ente leccese lo riserva al digitale, per via della progressiva remotizzazione dei servizi. Lo dimostra l'istituzione del cassetto digitale dell'imprenditore sul sito impresa.italia.it, una web-app messa a disposizione della Camera di commercio di Lecce che consente di di-



NUOVI METODI

Servizi innovativi per facilitare ogni tipo di accesso alle informazioni

sporre gratuitamente della documentazione amministrativa della propria impresa, e che oggi è usata dal 50 per cento degli imprenditori salentini. Il Cassetto consente anche di accedere alla documentazione dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP), altro ambito in cui si sono canalizzati gli sforzi dell'ente, nell'ottica di uno snellimento dei carichi cartacei della Pubblica Amministrazione. Da qui l'implementazione dello sportello pensato come una scrivania virtuale, da cui è possibile realizzare in digitale pratiche attinenti all'impresa. I risultati premiano lo sforzo: dai 237 procedimenti Suap nel 2011 si è arrivati agli oltre 19mila del 2021, attestando la provincia leccese tra le prime a livello nazionale per numero di procedure digitali avviate.

Legalità: Il digitale è stato poi messo a servizio della legalità, in modo da mondare il tessuto economico-pro-

duuttivo dalle possibili infiltrazioni di organizzazioni criminali. Nasce così la condivisione con le autorità preposte al controllo del territorio dei dati del registro delle imprese attraverso la piattaforma Rex, Regional Explorer, al fine di contrastare la proliferazione della criminalità nel contesto imprenditoriale locale per il tramite della messa a sistema delle informazioni sulle imprese.

Energia: Il supporto alle imprese dell'ente camerale si è intensificato negli ultimi mesi, caratterizzati dal caro-energia che ha messo a repentaglio la stessa esistenza delle attività. Per questo la Camera di commercio di Lecce ha messo in campo 500mila euro, con voucher camerale entro un massimale fisso forfetario stimato in 3mila euro, destinati, in special modo, alle micro, piccole e medie imprese, tra le più colpite dal lievitare dei costi di gestione.

Internazionalizzazione: L'atten-

zione all'innovazione si declina anche nel senso della comprensione – e l'adattamento – alle peculiarità del mercato globalizzato. E l'assistenza fornita alle imprese nell'individuazione di opportunità di business ol-trefrontiera, nel tentativo di migliorare la capacità di operare sui mercati internazionali, diversificando gli sbocchi commerciali. Così, tra gli altri, il bando voucher internazionalizzazione 2022 – aperto sino al prossimo 23 dicembre – inserito nel solco delle iniziative tese a fornire copertura parziale alla realizzazione di programmi di rafforzamento della presenza delle imprese all'estero, tramite studi di fattibilità, servizi di analisi e potenziamento degli strumenti di marketing. I fondi stanziati sono 145mila euro, che saranno assegnati ai beneficiari – micro, piccole o medie imprese della circoscrizione leccese – mediante voucher con importo unitario massimo di 5mila euro.

Trasformazioni e innovazioni in oltre un secolo e mezzo di vita

Il commento della Presidente del consiglio regionale Capone

● “Questi 160 anni hanno consegnato tantissime trasformazioni e innovazioni”

Così la presidente del Consiglio regionale della Puglia, Loredana Capone, intervenendo alla cerimonia per i 160 anni della Camera di Commercio di Lecce. “Dal 1862 al fianco delle imprese” è il titolo dell'incontro tenuto al Castello Carlo V di Lecce che ha visto, tra gli altri, gli interventi del ministro per gli Affari Europei, il Sud e le politiche di Coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, e del presidente nazionale di Unioncamere An-

drea Prete.

“Siamo passati - ha proseguito - da un sistema economico che vedeva l'agricoltura come unico perno in Terra d'Otranto all'industria manifatturiera che, in Salento, ha visto raggiungere risultati straordinari che hanno avuto una forte eco anche a livello europeo. Abbiamo visto crescere le attività turistiche, nelle aree marittime come nei borghi. Tante criticità ma anche tante opportunità che abbiamo coltivato. I prossimi anni saranno importantissimi per non

soccombere al rischio di recessione, come paventato peraltro proprio oggi da Svimez in occasione della presentazione del 49esimo rapporto sullo stato dell'economia del Sud. Le risorse del Pnrr saranno fondamentali per il rilancio dell'economia e della vita sociale del Paese. A partire dal divario Nord Sud. E sotto gli occhi di tutti come la spesa pubblica nazionale nel corso di questi anni abbia avvantaggiato il Nord a discapito del Sud. Ma non basta, perché per poter realizzare tutto l'impianto del Pnrr occor-



REGIONE PUGLIA
Loredana Capone con
Andrea Prete

rerà procedere immediatamente con le Riforme. D'altra parte, come si fa a realizzare opere pubbliche se non si semplificano le procedure? È sufficiente pensare alla 275: nel 2012 abbiamo firmato con il Ministro Fitto un accordo di programma che ne prevedeva la realizzazione, eppure, ancora oggi,

quell'accordo non si è attuato.

E ancora, a cosa serve parlare della possibilità di incrementare le infrastrutture se poi i Comuni non hanno il personale sufficiente per garantirne la realizzazione? L'Italia in questi anni purtroppo ha mancato l'impegno per il Sud e queste sono le conseguenze: per le

imprese, per i giovani, per le donne, per il lavoro.

Tante le azioni che in questi anni noi Regioni con Unioncamere e le Camere di Commercio abbiamo messo in campo, anche a sostegno dell'imprenditoria femminile. L'ultima in ordine di tempo la legge sulla parità retributiva. Siamo stati la prima Regione, insieme al Lazio, ad approvarla. E questo perché le persone sono più importanti di tutto, perché dietro l'economia ci sono donne e uomini, famiglie. Questo è il tempo di unirci ancora di più, di fare rete sulle priorità, e così questi 160 anni non saranno una dirittura d'arrivo ma il fischio di uno straordinario nuovo inizio insieme”.

I 160 ANNI

A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

L'ANNIVERSARIO

L'evento celebrativo si è svolto ieri mattina nel Castello Carlo V
Ecco l'intervento che ha aperto i lavori

«Camera di Commercio e territorio, storia di un legame sempre più attuale»

Il presidente Mario Vadrucchi: «Un cantiere di lavoro»

di MARIO VADRUCCHI

È una storia, quella del nostro territorio, realizzata attraverso il lavoro di donne e uomini che con il loro spirito di intrapresa hanno costruito quello che il Salento è oggi, pur con tutti i limiti che le circostanze storiche riconoscono loro.

Questa Camera di Commercio, come alcune altre, è stata istituita nel 1862, subito dopo l'Unità d'Italia. Allora si chiamava Camera del Commercio e delle Arti di Terra d'Otranto e aveva giurisdizione sulle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Garibaldi e i Savoia stavano costruendo "la struttura pulsante" che avrebbe dovuto sostenere il corpo dell'intero Paese finalmente riunito, una "macchina amministrativa" fatta di Enti e Istituzioni che avrebbero dovuto parlare con una voce sola, quella dell'Italia e del Governo che progressivamente stava nascendo.

Dalla sua istituzione la Camera di Commercio di Terra d'Otranto è stata al fianco degli imprenditori imprese che hanno contribuito a far crescere l'economia della Puglia meridionale, creando lavoro e ricchezza. Perché, allora come oggi, è il lavoro che fa crescere una comunità e sono le intuizioni e l'impegno di uomini e donne che danno vita alle imprese a creare le condizioni per il lavoro e lo sviluppo. Questa è una verità incontrovertibile, valida nel 1862 e ancor oggi più che mai!

Nell'anno della fondazione della Camera di Commercio di Lecce il mondo, oltre l'Italia, si andava assestando, pensate che negli Stati Uniti c'era ancora la guerra di Secessione. Per la prima volta su tutto il territorio italiano entrava in vigore la lira, che fortificava il percorso dell'unificazione italiana. Nasceva anche la Società italiana per le Strade Ferrate meridionali che nello stesso anno (1862), firmò la convenzione per la tratta ferroviaria da Ancona ad Otranto, entrata poi in funzione nel 1873.

In questo angolo d'Italia, in attesa di conoscere i primi provvedimenti dei nuovi governanti, la gente intanto lavorava. Lavorava la terra, soprattutto. E infatti le aziende più antiche sono quelle legate, in



STORIA E FUTURO
Il presidente Mario Vadrucchi tiene il suo intervento sul legame tra Camera di Commercio e territorio
A destra i relatori
Le foto sono di Andrea Stella

addetti e per intuizioni di processo e di prodotto, difendendo il lavoro che tanti imprenditori creavano per crescere nel loro settore e diventare protagonisti del cambiamento di queste contrade.

Le rivoluzioni e le trasformazioni sono sotto gli occhi di tutti, e il raffronto che soprattutto gli imprenditori più anziani avvertono in termini di sviluppo, condizioni di lavoro, penetrazione sui mercati, nazionali e stranieri, sono anche frutto di tanta attenzione e dedizione che un Ente, come la Camera di Commercio, ha sempre avuto nella difesa e nella promozione delle attività imprenditoriali salentine.

In queste trasformazioni la Camera di Commercio di Lecce è stata sempre pro-attiva, conformandosi in modo naturale come "la casa delle imprese". Ha dialogato costantemente con gli imprenditori, li ha ascoltati e affiancati nella loro aspirazione a farsi conoscere, sul mercato interno e fuori dai confini nazionali, ha difeso le loro produzioni, ha seminato innovazione e cultura d'impresa, ha offerto servizi e opportunità per far crescere le loro aziende in un contesto che, soprattutto negli ultimi anni, ha subito trasformazioni velocissime e impensabili.

Sempre al servizio delle imprese, è nata un'Azienda speciale di servizi reali per supportare concretamente l'interazione fra il mondo imprenditoriale ed il mondo dell'innovazione, della ricerca applicata, della formazione dedicata alle nuove professioni ed anche per facilitare i rapporti con le istituzioni.

Il rapporto tra l'imprenditoria salentina e l'Ategeo del Salento è cresciuto esponenzialmente in questi ultimi anni.

Ma, per esempio, non possiamo certo sopportare ancora a lungo che molte nostre aree siano prive di una connessione ultramoderna!

E' questo quello che fa la differenza tra l'arrivare bene sui mercati e arrivarci in ritardo, quello che consente di recuperare il gap di competitività e produttività in tutti i settori, mirando a neutralizzare il fattore spazio-tempo con gli altri competitor, nazionali e stranieri.

Accanto ai settori innovativi, anche i settori più tradizionali dell'economia salentina sono pronti a cogliere le opportunità che la trasformazione digitale mette a disposizione. Alcune imprese lo hanno già fatto, anche a prezzo di sacrifici e inve-

stimenti e, a volte, grazie proprio al sostegno o alla sensibilizzazione della Camera di commercio, consapevoli che questa è l'unica strada da perseguire per continuare ad avere un ruolo, a garantire lavoro, e ricchezza, per sé e per gli altri.

Anche in questo ambito, mi piace ricordare che negli ultimi anni - come Camera di commercio di Lecce - abbiamo sensibilizzato le imprese con i PID (Punti impresa digitale) e sostenuto investimenti in tecnologia e formazione delle competenze digitali per un importo pari a oltre 1mln e mezzo di euro (e domani presenteremo quello dell'anno 2022). Nell'ambito dei servizi digitali rilasciati alle imprese siamo tra le prime Camere di commercio in Italia, basti pensare al Cassetto digitale dell'imprenditore che qui da noi è utilizzato da un imprenditore su due (parliamo di oltre il 51% corrispondente a quasi 40.000 imprese) a fronte di una media nazionale che si ferma al 30%.

Nel Salento ci sono campioni dell'e-commerce, come Deghi, tanto per fare un nome. Il polo del calzaturiero di Casarano è riuscito a riconvertirsi con lungimiranza, puntando ad un target alto per le sue produzioni, e lo stesso vale per alcune aziende della moda e del tessile. Il settore metalmeccanico salentino, riesce ad esportare, macchine e componentistica in tutto il mondo e il turismo continua ad attrarre decine di migliaia di persone ogni anno nelle strutture ricettive che stanno progressivamente attrezzandosi per soddisfare le esigenze dei nuovi viaggiatori, a caccia di nuove esperienze oltre che di mare, riposo e buon cibo. E il settore agricolo, sebbene segnato in modo pesante dalla xylella, sta facendo di tutto per preservare le sue produzioni, riconvertirsi e puntare sulle sue eccellenze.

Nel turismo, ad esempio, da tempo chiediamo un'Alleanza Strategica di Partnership fra Istituzioni locali, Enti preposti e Regione per rilanciare il Brand Salento con un Piano di Marketing territoriale che guardi anche la Blue & Green Economy, il cicloturismo, turismo slow, filiere del mare e agriturismo, ma che faciliti soprattutto la costituzione di consorzi turistici e reti di imprenditori privati, per "allearsi" ed organizzare insieme, eventi, iniziative e manifestazioni in grado di attirare l'attenzione e prolungare la permanenza di chi arriva nel Salento. Naturalmente per il turismo, ma anche per tutto il resto delle attività economiche salentine e pugliesi, i trasporti, le infrastrutture, materiali e immateriali, gli assi stradali e la logistica sono fondamentali. Basti pensare che i porti di Brindisi e Taranto sono a due passi, ma le strade per raggiungerli stanno diventando insufficienti e obsolete.

Questa un po', a grandi linee, per non annoiare, la storia e il presente. Ma occorre guardare avanti, con prospettiva... In siffatto momento storico ed economico, gli spettri della recessione sono incessanti, ma il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza

(PNRR) e gli annunci della approvazione dei PO 2021-2027 avanzano ed in tutti noi è obbligatorio un appello alle responsabilità singole e collettive!

Risorse importanti, programmi straordinari che spesso ci vedono impreparati. Credo che in questo contesto le Camere di commercio debbano avere un ruolo più avanzato e riconosciuto!

Propongo ai rappresentanti del Governo Nazionale e Regionale, che il tema delle Riforme strutturali e delle Riforme abilitanti, previste nel PNRR, diventino certezze ed invarianti per le scelte strategiche dei territori. Chiedo certezze ai tempi della burocrazia, per facilitare gli investimenti delle imprese.

Propongo che le Camere di Commercio diventino sempre di più, gli HUB della conoscenza territoriale, che facciano la circolarità delle informazioni e gli impatti sui territori, anticipando i tempi degli scenari economici e delle nuove opportunità, per le associazioni e per le imprese.

Anche il sistema camerale, nelle sue articolazioni (Unioncamere Camere di commercio, Unioni regionali, organismi strumentali e Camere italiane all'estero) può e deve essere più coinvolto nella realizzazione del PNRR. Lo stabilisce il DL Recovery (Decreto legge 152/2021) che le Camere di commercio e gli enti ad esse collegate possono dare il proprio contributo alle amministrazioni centrali, alle Regioni e agli enti locali, titolari dei programmi del PNRR, per l'attuazione dei progetti attraverso la propria rete territoriale.

Ebbene questa intuizione legislativa e governativa, ad oggi posso dire che non è stata ancora sperimentata adeguatamente, è una formula che può funzionare ma occorre rafforzare le dotazioni organiche specializzate, e propongo il finanziamento di assistenze tecniche specialistiche per incentivare la nascita di Competence Center in materia di programmazione e gestione di risorse europee.

Guardo con attenzione il Protocollo d'Intesa siglato tra la Ragioneria generale dello Stato e Unioncamere.

La collaborazione per l'attuazione del PNRR avrà particolare riguardo per le misure che coinvolgono il mondo imprenditoriale e si baserà su una serie di azioni per accompagnare le imprese alla partecipazione ai bandi e alle misure del Piano, attraverso attività di informazione, comunicazione, promozione ed orientamento; per realizzare iniziative di presentazione dei contenuti e delle opportunità del PNRR e delle sue modalità di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo.

Suggerisco di ampliarlo subito anche per i Piani Operativi Regionali 2021-2027.

Occorre ispirarsi a modelli organizzativi, adottati anche in altre Regioni Europee, per coinvolgere per esempio i ruoli di acceleratori ed incubatori di impresa, per facilitare lo scambio di esperienze che hanno incentivato le imprese all'accesso alle ri-



UNIONCAMERE Il presidente Andrea Prete con il vice Mario Vadrucchi

qualche modo, al lavoro dei campi e alla trasformazione dei prodotti agricoli. Le case vinicole più antiche continuavano a vinificare e il vino, insieme all'olio d'oliva dei nostri frantoi, il tutto partiva anche dal Porto di Gallipoli verso i porti del Nord Italia e dei paesi stranieri.

Nasceva anche una cooperativa che sarebbe diventata nel corso degli anni una Banca fino a divenire l'attuale Banca Popolare Pugliese che ad oggi è punto di riferimento nell'affiancare la crescita economica delle PMI e nella voglia di riscatto di questo territorio.

In questo contesto la Camera di Commercio ha accompagnato nel tempo, le imprese, prima piccole o artigianali, poi anche più grandi, per numero di

LA PROPOSTA

«Le CdC diventino sempre di più, gli HUB della conoscenza territoriale»



sorse dei Piani Operativi 2021-2027, per esempio della Regione Puglia, che in questi giorni la Commissione Europea ha approvato per 5,5 miliardi di euro.

Son convinto che per la crescita delle imprese siano importanti le risorse straordinarie, ma talvolta lo sono ancor di più le partnership con i capitali privati. Per esempio, i Fondi di Investimento di Cassa Depositi e Prestiti, Simest e non solo, innervano le componenti aziendali di nuove competenze, stimoli e nuovi traguardi, rafforzando le capacità del management sugli investimenti sostenibili, nella transizione digitale ed ecologica.

La Camera di Commercio di Lecce ha avviato in questi mesi un piano strategico con gli attori istituzionali ed economici del territorio, per innescare un processo di generazione di valore multistakeholders. Per fare ciò, dovrà attuarsi un metodo di lavoro nuovo, che consenta di mettere a sistema, un modello di governance condiviso e partecipato, capace di guidare il cambiamento per il contesto del capoluogo e della provincia.

In tale ottica, il sistema camerale, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, può supportare le PMI per identificare e cogliere le opportunità del PNRR e dei Piani Operativi 2021-2027, assistere per programmare il business ed accompagnarle alla partecipazione ai bandi e alle misure del Piano, svolgendo attività di informazione, comunicazione, supporto, promozione ed orientamento.

Aspettiamo di conoscere e valutare tutte le misure adottate a livello governativo per sterilizzare l'aumento dei costi energetici e fornire respiro alle imprese, in questo particolare momento. Noi siamo stati la prima Camera di Commercio in Italia ad aver messo a disposizione quello che potevamo per venire incontro ai maggiori costi delle bollette energetiche.

Nel supporto alla transizione green, che si esplica in parallelo con quella digitale, è opportuno prevedere nella rete camerale dei Punti Energy Management (P.E.M.) che possano aiutare le Pmi ad efficientare l'utilizzo delle risorse energetiche e a sfruttare le diverse agevolazioni predisposte dal Governo.

Le Camere di commercio possono essere quelle agenzie territoriali, quei centri di competenza, quella rete di supporto attivo alle imprese, che l'attuazione del PNRR e dei PO 2021-2027 richiedono, in un modello di sussidiarietà più prossima

ai territori.

Sulla scia di quanto annunciato dalla Presidente Von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2022, la Commissione ha adottato, recentemente una proposta per proclamare il 2023 Anno europeo delle competenze. L'obiettivo è quello di contribuire alla crescita sostenibile, accrescere l'innovazione e migliorare la competitività delle imprese consentendo l'acquisizione di tutte le competenze abilitanti necessarie per affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, a cominciare da quelle digitali.

Non facciamoci trovare impreparati, lavoriamo per tempo sulle "condizioni abilitanti" di sistema per la politica di coesione 2021-2027.

Credo che il solo metodo fattivo che funzioni sia quello di costruire insieme un metodologia di lavoro basato sulla cooperazione interistituzionale, che disegni dal basso le nuove politiche territoriali, fondato sulla reale e leale cooperazione. Allora saremo pronti ad attuare delle vere e proprie deleghe mirate a svolgere le "Funzioni di



LA PLATEA Diversi i sindaci presenti. In prima fila Carlo Salvemini

Organismo Intermedio", con delle "competenze abilitanti" per potenziare la cosiddetta "messa a terra" delle risorse pubbliche e degli investimenti privati.

Abbiamo avviato in questi mesi uno studio per progettare la Camera di Commercio di Lecce, quale prototipo della Rete Camerale per proporre un modello di "Acceleratore Interistituzionale nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo", che sia focalizzato sulla facilitazione degli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie» ed abbiamo tracciato con l'ascolto delle associazioni i nostri valori abilitanti da perseguire.

Questo è il cantiere di lavoro delle Camere di Commercio 4.0 al fianco dell'Impresa 4.0, ma per poterlo realizzare c'è bisogno di ciascuno di voi in maniera convinta, io ci credo!

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CCIAA DI LECCE

«Così l'ente camerale ha accompagnato l'economia salentina»

di FRANCESCO DE GIORGIO

Da 160 anni, dal 1862, la Camera di commercio di Lecce è a sostegno delle imprese e del territorio. E se siamo ancora qua, sopravvissuti alle riforme ed anche alla pandemia, è segno che il tessuto imprenditoriale di questo territorio, anche grazie al sostegno dell'Ente camerale, è caratterizzato da una spiccata dinamicità che diventa volano della longevità di tante realtà produttive, alcune delle quali hanno superato un secolo di storia.

In questo breve intervento avrò l'arduo compito di condurvi in un breve viaggio tra le riforme che hanno determinato il lungo e complesso percorso evolutivo della Camera di commercio di Lecce. (...)

Nell'Italia liberata, il decreto luogotenenziale 21 settembre 1944 n. 315 ricostituì, al posto dei Consigli, le Camere di commercio, industria e agricoltura con un modello misto di funzioni (pubbliche e di rappresentanza degli interessi economici). Arriverà così un nuovo periodo di progressivo indebolimento, accompagnato dalla crescita delle associazioni sindacali di categoria, che progressivamente furono coinvolte nel processo di nomina degli organi camerali. Nel 1951 entrarono a far parte delle giunte anche i rappresentanti degli artigiani e dei coltivatori diretti e nel 1956 quelli della categoria marittima ma occorrerà attendere il 1966 per un nuovo mutamento anche nella denominazione degli enti camerali (quella che ancora oggi conserviamo come "Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura").

Inizieranno, subito dopo, con la nascita delle Regioni, nuovi travagli e difficili rapporti di collaborazione per le interferenze con gli ordinamenti regionali e l'esercizio delle funzioni, fino ad arrivare all'ennesima nuova ipotesi di soppressione degli enti camerali. Il D.P.R. 616/77 affrontò solo parzialmente il nuovo problema, preannunciando una legge di riforma che arriverà poi solo nel 1993. Nel frattempo, le Camere di commercio - sempre più consapevoli del loro ruolo - si erano opposte tenacemente a tutti i tentativi di soppressione e smembramento, avviando un processo di "autoriforma" sotto impulso della loro Unione nazionale e di un gruppo di "illuminati".

La novità della legge 580 era rappresentata dalla centralità che veniva assegnata alla regolazione del mercato sulla quale si incardinavano funzioni e competenze importanti, quali l'arbitrato, la contrattualistica, il riconoscimento di un interesse istituzionale proprio alla difesa dell'economia e soprattutto l'attuazione del registro delle imprese, a 50 anni dalla previsione del codice del 1942. La riforma, inoltre, introduceva la figura del consumatore quale attore economico insieme a tutti gli altri operatori del mercato.

A sostegno dei nuovi compiti che le Camere dovevano assumere in relazione allo sviluppo del mercato, la riforma del '93 introduce un principio di autonomia (ente pubblico autonomo) che rafforza la capacità progettuale e le scelte d'indirizzo dell'ente.

Più recentemente, una nuova fase storica per la P.A. e per le Camere di commercio si è aperta con la Legge 59 del 1997 e il successivo d. lgs. 112/98, in materia di decentramento amministrativo per lo sviluppo economico che ci ha condotto fino agli ultimi anni.

Una nuova riforma, a circa 16 anni dalla Legge 580, è intervenuta per effetto del d.lgs. 23 del 2010, trasformando le attività delle Camere in competenze e rafforzando le stesse su tre linee di lavoro: internazionalizzazione e promozione all'estero delle nostre aziende in armonia con le strategie del governo, promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, semplificazione delle attività attraverso la telematica. La riforma del 2010 eleva il profilo istituzionale del sistema camerale, stabilendo che le attività sono esercitate sulla base del principio della sussidiarietà (in collegamento all'art. 118 della Costituzione) e definisce il concetto di "sistema camerale" del quale fanno parte le Camere di Commercio, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale, le strutture di sistema e le Camere di Commercio italiane all'estero. Viene inserita, inoltre, la rappresentanza dei professionisti nei consigli camerali e vengono semplificate le modalità di composizione degli organi.

E mentre - coerentemente con il suo percorso storico - il sistema camerale programava la sua nuova autoriforma, nel 2014 nasceva su impulso del governo una nuova riflessione sulla sopravvivenza enti camerali che culminerà - dopo alcuni momenti di grande incertezza e un iter alquanto travagliato - con la riforma approvata per effetto del D. Lgs. 219/2016, in attuazione dell'art. 10 della Legge n.124/2015 (meglio conosciuta come "Legge Madia"), anticipata irrazionalmente da un drastico taglio di risorse pari al 50% del tributo camerale a carico delle imprese, che ci oggi

ha restituito: una riduzione circoscrizioni (60 su 105) territoriali di riferimento, ancora ad oggi in via di completamento con accorpamenti obbligatori; una riduzione dei rappresentanti negli organi; un taglio delle strutture e quantitativamente minori persone a regime; minori, sebbene più specialistiche, funzioni connesse alle ridotte risorse a disposizione.

Ora, dopo qualche sussulto parlamentare e governativo tendente a riconoscere a questi enti un'ulteriore occasione di sostegno e rilancio del sistema imprenditoriale nelle nuove circoscrizioni territoriali, l'interrogativo resta sempre lo stesso: ossia se, dopo l'ennesima riforma (e al di là delle riforme o delle autoriforme), le Camere di commercio siano ancora in grado di avviare un cambio di rotta per contribuire alla trasformazione (non solo digitale e green) di questo Paese, del suo tessuto imprenditoriale e dei rapporti tra imprese e P.A.

Le Camere di commercio hanno dimostrato negli anni - anche quelli più bui - di poter "reagire" alle dinamiche normative (di questo o di quel legislatore), persino nel vuoto normativo hanno recuperato al proprio interno la vitalità grazie ad una "visione" futurista, a strategie vincenti per la creazione di "nuovi servizi" di supporto alle imprese che poi sono stati riconosciuti come "funzioni" a livello normativo. Anche durante le fasi più acute della "pandemia" hanno retto l'impatto dell'onda d'urto legata alle nuove forme di lavoro e all'uso intensivo della tecnologia, risultando tra gli enti più efficienti in termini di servizio di prossimità per le imprese.

Pubblicità legale, trasparenza del mercato, Punto



SEGRETARIO GENERALE Francesco De Giorgio

unico di accesso, Semplificazione, Tutela del consumatore, Competitività delle imprese, Tutela del patrimonio culturale, Promozione del turismo, Ambiente, Orientamento al lavoro, Digitalizzazione delle PMI, Qualificazione aziendale e da ultimo Composizione negoziata... sono solo alcuni dei temi principali della loro azione (della nostra mission), per la quale intendiamo recuperare nuova vitalità e risorse proporzionate ad obiettivi sfidanti.

Il nostro Paese, in questi mesi, sta vivendo passaggi cruciali che ci pongono di fronte ad un carico di sfide strategiche, sostenute da grandi aspettative di cambiamento. Occorre fare tesoro dell'eredità che ci perviene dal nostro passato ed utilizzarla come materia prima per la costruzione del nostro futuro, cementandola con la voglia di vincere le sfide poste dal mercato e realizzando un grande piano che, congiuntamente alla realizzazione del PNRR, possa intervenire a colmare i "divari".

Ma per essere vero motore di cambiamento, le Camere devono continuare ad esser un sistema a rete di strutture sul territorio, oltre che di persone e di professionalità. Su quest'ultimo punto - aggiungo una domanda - saremo in grado di ripristinare un equilibrato ricambio generazionale tale da assicurare quel giusto mix di professionalità con nuovi profili per traghettare le nostre imprese verso importanti transizioni?

Lo dico con chiarezza: basta con i "divieti", occorre rilanciarne una crescita proporzionata di funzioni, accompagnata da adeguate risorse, per realizzare i nuovi obiettivi (per quanto più specialistici o focalizzati) con un target prioritario e prevalente: l'impresa, gli imprenditori (o aspiranti tali) e il mercato.

La Camera di Commercio di Lecce ha accompagnato l'economia salentina per oltre un secolo e mezzo e intende continuare ad accompagnare e sostenere il mercato e suoi attori economici e sociali nel futuro, approfondendo la sua attività affinché tale mercato sia sempre più trasparente, affidabile e competitivo.